

**VISTE E ASCOLTATI** Al teatro Astra il "work in progress" che arriverà a Vicenza Jazz

# Carbonera rilegge Wilson E gli "afro" di Pittsburgh si fanno parole e musica



**Jitney (trasporto di persone fuorigesce)** Il regista Renzo Carbonera con Alessandra Arcangeli (TONIOLLO/COLORFOTO)

Il regista si confronta con il grande drammaturgo statunitense davanti al direttore del festival Brazzale e presenta una "bozza" di "Jitney": ottime premesse

**Antonio Stefani**  
VICENZA

●● Sarà nell'ambito del prossimo festival Vicenza Jazz che il 12 maggio vedremo "Jitney" di August Wilson, produzione de **La Piccionaia** e sostenuta dal Consolato Generale USA di Milano nel progetto volto a far conoscere anche al pubblico italiano l'opera d'un autore che è stato definito "il più importante drammaturgo afroamericano del XX secolo".

Scomparso nel 2005, due volte premiato con il Pulitzer, Wilson deve la sua fama a copioni (e film derivati) che fissano acutamente lo sguardo sulla comunità nera a lui contemporanea e contemporanea, come accade nel cosiddetto "Ciclo di Pittsburgh". Ed è proprio questa la città che fa da sfondo a "Jitney", titolo portato al debutto nel 1982 in cui s'intrecciano le



**Problematica coppia** Arcangeli con Aron Tewelde (ILARIA TONIOLLO/COLORFOTO)

storie e i dialoghi degli autisti d'una stazione di taxi abusivi basata nel quartiere multietnico The Hills.

L'allestimento dell'edizione italiana è stato affidato al regista Renzo Carbonera, ormai vicentino d'adozione e intanto, dato che il mese di febbraio negli States è dedicato alla "Black History", ecco che l'altra sera all'Astra è stato offerto agli spettatori un primo assaggio del testo in lavorazione, proponendo un paio di vividi dialoghi giocati tra Alessandra Arcangeli e Aron Tewelde, rispettivamente interpreti della problematica coppia formata da Rena e Youngblood, giovani genitori alle prese con un altalenante ménage familiare.

A contrappuntare le scene ha provveduto lo stesso Carbonera, fornendo una stimolante serie di appunti autobiografici sulla sua permanenza a Pittsburgh (è pure tifoso degli Steelers, la locale squadra di football) che lo ha portato nei luoghi dove Wilson visse e operò, ritraendo la società "afro" con partecipazione realismo, scevro da stereotipi; in più, tra chitarra e voce Alessandra Arcangeli ha impreziosito il quadro intingendo in grintosi blues alcuni brani di Nina Simone, grande cantante e convinta attivista per i diritti civili, chiudendo il set con una propria composizione sui contrastanti sentimenti dello stare oggi in Italia per chi ha origini altrove.

Se il buongiorno si vede dal mattino, ci sono insomma tutte le premesse perché il debutto primaverile di "Jitney" (termine ancor oggi in uso, colà, per indicare il trasporto persone fuorigesce) sia un appuntamento da non mancare. Con tanto di benedizione, impartita a chiusura dell'antipasto servito all'Astra, da parte di Riccardo Brazzale, intervenuto nella sua veste di direttore artistico d'un Vicenza Jazz che quest'anno allargherà dunque il cartellone anche al teatro.